Anno XXXIII. - N. 263. Giovedì 11 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Lo *Standard* annuncia che la Lega albanese è in aperta ribellione contro i Turchi. Abbiamo già visto che i soldati turchi, incontrati gli Albanesi al Ponte San Giorgio, si ritirarono perchè non avevano istruzioni. Ora non si comprende perchè gli Albanesi devano mettersi in aperta rivolta contro soldati così arrendevoli. Eppure il *Times* crede di sapere che gli Albanesi circondino 200 Turchi a Medua, e li tengano in assedio, come i soldati francesi assediavano testè i frati Premonstratensi nel loro convento presso Tarascona.

È un fatto che quella che fu detta sin qui a ragione la commedia albanese, è una tragi-commedia. Non si capisce bene dove cominci la mala fede del Governo turco. Della mala fede c'è sicuramente, ma è un fatto dall'altra parte che, forse perchè la commedia conservi l'illusione negli spettatori, gli Albanesi uccidono sul serio i commissarii turchi che vanno loro a predicare la pazienza e la rassegnazione alla consegna di territorii al Montenegro. La prima vittima di questa commedia fu Mehemet Alì, uno dei più capaci generali turchi. E più oltre pubblichiamo i ragguagli dell'assassinio di Achmet Effendi, il quale era andato a leggere ai Dulcignoti il firmano imperiale che ordinava loro di rassegnarsi alla consegna della loro città ai Montenegrini.

Gli Albanesi giovano certo alla Turchia e le danno un pretesto plausibile della sua ripugnanza ad eseguire i patti, ai quali essa si è spontaneamente impegnata, ma dall'altra parte gli Albanesi non sono così docili come la Turchia li vorrebbe. E se questa riesce ad impedire che il Montenegro occupi Dulcigno, od altro territorio albanese, prepara l'autonomia albanese in un avvenire prossimo. Gli Albanesi che hanno ucciso generali e funzionarii turchi, perchè non vogliono essere soggetti ai Montenegrini, non sono per questo affezionati al dominio turco, e si apparecchiano a scuoterlo. La Turchia non ha ragione di essere più sodisfatta dei popoli a lei fedeli, che di quelli che le si rivoltano contro. Lo spirito della nazionalità scuote il vecchio edificio, e minaccia di farlo cadere. Gli Albanesi nell'odio al Montenegro hanno trovato la coscienza della loro nazionalità e la forza di farla trionfare in un remoto avvenire.

Ma pur troppo non si sparerà un colpo di fucile in Oriente, senza che tosto o tardi il conflitto parziale non degeneri in conflitto europeo. E le diverse nazionalità in Oriente sono così sovrapposte le une alle altre, che non si può sperare che tutte trovino la loro nicchia, senza che intervenga la ragione del più forte, e i più deboli sieno sacrificati.

Intanto il *Daily Telegraph*, come se una storia così recente non esistesse, ha il coraggio di annunciare che la Turchia ha ordinato al nuovo commissario straordinario a Dulcigno, Dervisch pascià, di consegnare *entro tre giorni* Dulcigno! La Porta non dice come il solito, a chi Dulcigno deve essere consegnato. Essa non ha mai voluto riconoscere il suo dovere, nascente da un trattato modificato dalla sua volontà, di consegnare Dulcigno ai Montenegrini. Essa preferisce di consegnarlo.... a chi vorrà o potrà prenderlo.

Secondo un dispaccio da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna, il Gabinetto inglese avrebbe scritto al rappresentante dell'Inghilterra ad Atene, di consigliare al Governo greco la pazienza, promettendo il suo appoggio in avvenire. La Grecia ha avuto una pazienza infinita. Quando ardeva la guerra tra la Turchia da una parte, e la Serbia, la Rumenia, il Montenegro e la Russia dall'altra, la Grecia non intervenne perchè lord Beaconsfield l'arrestò promettendole appunto i maggiori vantaggi in avvenire in premio della sua pazienza. E la Grecia pazientò, ed ora ha guadagnato questo solo, che deve rovinarsi cogli armamenti, o far la guerra adesso in condizioni più disastrose. Del resto era da prevedere che sarebbe finita così, e che il sig. Gladstone all'ultimo momento, avrebbe dato alla Grecia il consiglio di aver pazienza, precisamente come lord Palmerston all'Italia, nel 1849.

Abbiamo più sopra parlato per incidenza dell'assedio e blocco del convento dei frati Premonstratensi presso Tarascona. Il telegrafo avverte però oggi che l'assedio e il blocco sono finiti. Pare che i frati abbiano capitolato. Il telegrafo si limita a dire, che i frati furono scortati dalla cavalleria a Tarascona, e che i famosi decreti furono applicati anche in quel convento.

L'elezione di Garfield a Presidente degli Stati Uniti, è contrastata dai democratici, i quali sostengono che è viziata perchè i voti furono maggiori dei votanti, per cui sarebbe evidente una soperchieria. I democratici vogliono attaccare l'elezione a titolo di frode e d'intimidazione. Sono però gli ultimi spedienti dei vinti; i democratici dovranno pure rassegnarsi a tollerare che Garfield resti Presidente.

FIEREZZA REPUBBLICANA

Dalla progressista *Gazzetta Piemontese* riportiamo il seguente articolo servito con salsa molto piccante, e pel quale ogni commento sarebbe inutile.

— Ci ricorda che pochi mesi fa una giovine scrittrice, la Matilde Serao, pubblicò sulla *Gazzetta Letteraria* un bozzetto: *Piccola anima*. L'animo generoso e delicato della simpatica scrittrice s'era commosso ad un nonnulla, ad una ingenuità, ad una scenetta del Principino di Napoli, e l'aveva presa ad argomento del suo lavoruccio gentile ed affettuoso.

Non l'avesse mai fatto!

Occuparsi e fors'anco esaltare la *piccola anima* d'un Principino! Ma che? Si può dare una servilità peggiore? Per buona ventura i *forti* repubblicani stanno in guardia a reprimere e rintuzzare tanta umiliazione e tanta fiacchezza.

Agostino Bertani pel primo redarguì fieramente la giovane scrittrice; poi di rincalzo Mario ed altri, e non bastando gli uomini, vi si aggiunsero le donne, la Jessy-Mario, la Mozzoni, se ben ricordiamo, e qualche altra che quasi quasi rinnegarono che potesse appartenere al loro sesso una tapina come l'autrice della *Piccola anima*.

Siamo a pochi mesi di distanza.

I *forti* repubblicani han portato a Milano Garibaldi, lo hanno attorniato e gli hanno fatto pronunziare le più solenni proclamazioni a proprio benefizio: per dirne una, Garibaldi avrebbe proclamato Cavallotti « *un genio* - nientemeno - *a cui tutti dobbiamo inchinarci* », e avrebbe affermato che quel « genio » è degno non solo di rappresentare il collegio di Corteolona, ma è degno addirittura di *rappresentare tutto il mondo*. E queste corbellerie non le ha mica pubblicate il *Corriere della Sera* o la *Perseveranza*, giornali avversi, che avrebbero potuto farlo per canzonatura, ma giusto le ha pubblicate con la più grande ingenuità e serietà la *Ragione*, il giornali del Cavallotti stesso.

E questa non è mica adulazione e servilità: tutt'altro!

Ma non basta.

Con Garibaldi vennero prima a Genova, poi a Milano annessi e connessi, *donna* Francesca e i figli Manlio e Clelia, due buoni ragazzetti.... come tutti gli altri. I *forti* repubblicani qui ebbero campo a sfoggiare i loro sentimenti di indipendenza e di fierezza.

Adulazioni di principini: che infamia!

Ma i loro giornali son pieni di grandi notizie: Manlio si comperò un cappello da sè; Manlio iersera volle una chicca; Clelia adocchiò una puppatola; Manlio e Clelia ieri all'ora tale, minuto tale, passeggiarono qui e colà... dissero.. videro.. sbadigliarono... mangiarono...

Forti repubblicani, se oggi ci ammannite questi saggi della grandezza e fierezza dei vostri animi, cosa sarà domani se per avventura quel Manlio o quella Clelia, poveri tapini, diverranno i figli, i cognati, i nipoti e anche solo i cugini in decimo grado dei presidenti della futura repubblica?

Che nobiltà di carattere in queste meschinità!

Adulazione per adulazione, comprendiamo assai più facilmente le *piccole anime* d'una signorina gentile e delicata come la Matilde Serao, che non le smaccate puerilità dei *forti* radicali.

Oh prima di darci la vostra repubblica, signor Bertani e soci, dovete darci di ben altri repubblicani, non questi di pasta frolla! =

Ed è proprio la progressista *Gazzetta Piemontese* che scrive così! Che diluvio di contumelie se l'avesse fatto un giornale di parte nostra! *Et nunc erudimini!*

Nostra Corrispondenza

Venezia 9 Novembre 1880.

(A. F.) Ritorno ora da un giro per la Città, molle d'acqua (di cielo) come un pulcino, perchè, sa Direttore, qui piove a dirotto.

Purtuttavia memore delle promesse, ho voluto uscire per ficcare il naso nella cronaca di Venezia, e darne a Lei il ristretto.

Ma ohimè sia l'effetto del scirocco, che qui vi domina da otto giorni, o sia il tempo cattivo, tutto il buono ed il meglio delle notizie sta rinchiuso in casa.

Per incominciare Le dirò d'un vero miracolo successo ieri nei pressi del Ponte di Rialto. Una bambina lasciata sola in casa da genitori, a quanto pare, poco curanti della loro prole, s'arrampicò alla finestra e scavalcandone il davanzale si lasciò cadere di penzoloni dalla parte della calle.

Due guardie di questura che se ne andavano pacificamente col naso all'aria sembrò loro vedere qualche cosa che appeso ad un davanzale di finestra di un quarto piano dondolasse — Fissarono meglio i loro sguardi ed infatti scorsero la bambina aggrappata con le manine all'esterno del balcone — Spaventati vedendo il pericolo eminente, non trovarono di meglio che chiamare alcuni bravi cittadini, e fatto cercio colle braccia tese, sotto alla finestra, gridarono alla bambina di lasciarsi cadere. La poverina forse inconscia del gran pericolo che le sottostava, lasciò il davanzale e cadde sana e salva nelle braccia di quella brava gente che l'attendeva.

I giornali di stamane dicono ch'ella

stia ora benissimo, e ciò è veramente meraviglioso se si calcola il volo *plongeur* da un quarto piano.

Non c' è che dire, il congresso deve essere un male attaccaticcio. Come se in quest' anno non ne avessimo avuti abbastanza, i signori Segretarii comunali delle provincie Venete si stanno agitando, tengono conferenze, riunioni-assemblee per concertarsi sul modo migliore di propugnare il miglioramento della loro condizione al congresso dei Segretari Comunali che si terrà in Roma.

Il voto che questi signori espressero, perchè fosse specialmente fissato con apposita Legge è il seguente:

1.° Il minimo graduale dello stipendio e la pensione.

2° la stabilità dell'impiego.

Domani (10) partirà da questo porto alla volta di Trieste il piroscafo *Sirena* comandato dal capitano di corvetta sig. Chigi. Il capitano Chigi reca speciali istruzioni del Ministero per collocare, d'accordo col Governo Austriaco, i segnali sulle coste triestine, al di là dei quali non sarà permesso di esercitare la professione ai nostri pescatori.

Come teatri non c'è male; al Goldoni abbiamo la Bellotti-Bon; essa è troppo conosciuta perchè io ne parli. Gl' incassi che seralmente fa, dicono chiaro il merito di questa sceltissima compagnia. Al Malibran musica, e musica buona. *L' Ebreo*, nella persona del bravo baritono Barbieri, coadiuvato dal quasi celebre basso Campello, chiamano ogni sera in teatro un pubblico affollatissimo.

Sabato sera andrà in scena il *Belisario*. Quando per varii giorni domina il sirocco sulle coste dell' Adriatico, l'acqua sospinta, invade la Laguna e s'alza ad un livello molto fuori dell' ordinario. Cosichè, i punti più bassi di Venezia restano inondati. La piazza di S. Marco, causa il suo livello bassissimo ne è sempre la prima e appunto nei giorni 5 e 6 la vedemmo allagata. Se potessi dilungarmi vorrei dirle molto su questa strana metamorfosi della stupenda piazza San Marco.

Là dove momenti prima era ritrovo genialissimo di tutti i ceti della città, *toillettes* sfarzose, vivi colori, brio, bellissime signore e signorine, l' acqua salendo invade la piazza formandone un lago fantastico inesprimibilmente bello. Le gondole lo tracciano in tutti i punti, e non pochi si prendono il gusto di recarsi, sempre in gondola, al caffè Quadri o Specchi completamente allagati, per sorbirvi la loro tazza di moka, come se nulla fosse.

Dimenticava, che il giorno 16 corr. andrà in armamento la corazzata *Duilio*, quella su cui scoppiò il cannone da 100 tonnellate.

Notizie Italiane

ROMA. 9. — Oggi è tornato il Ministro di grazia e giustizia.

L' ambasciatore di Francia ha presentato vive rimostranze al nostro Ministro degli affari esteri per la presa di possesso del Convento della villa Lante, occupato dalle monache del *Sacro Cuore*.

Dalle notizie giunte al Governo calcolasi che nell' anno corrente il commercio di esportazione d' Italia supererà di circa cinquanta milioni il commercio d' importazione.

Il Ministro dell' interno ha sollecitata la Commissione per la riforma delle Opere Pie ad affrettare i suoi lavori.

PIACENZA — È avvenuto un gravissimo fatto. Verso le 10 di domenica sera alcuni individui aggredirono la sentinella di fazione alla tettoia e alle barche dei pontieri fuori porta Borghetto; esplodendole contro un colpo d' arma da fuoco. Il soldato rispose sparando il suo fucile e dando subito il grido d'allarme. Senonchè, trovatasi immediatamente circuita, impegnò corpo a corpo una lotta coi suoi assalitori, durante la quale questi tentarono disarmare la sentinella, che oppose una viva resistenza. All' apparire del pichetto, che giungeva in soccorso, gli assalitori fuggirono, e per lungo tratto di strada inseguiti a schioppettate, scomparvero in via del Carmine. Fino alle 3 dopo mezzanotte furono perlustrate le strade, ma nessuna traccia nè indizio si potè avere di quegli strani assalitori. La sentinella affermerebbe, secondo che dicono alcuni, di aver veduto tra i fuggenti un individuo con un sacchetto sulle spalle. Ma finora tutte le induzioni si perdono nel buio, sebbene tutti ritengono trattarsi di un semplice delitto comune.

TORINO. — Ieri si riunì la Società Promotrice dell' Industria Nazionale per discutere sugli effetti dell' abolizione del corso forzoso. Essa ha deliberato di rivolgersi all' onor. ministro delle Finanze perchè voglia accordare la facoltà alle banche di emissione, di poter oltrepassare, occorrendo, il limite accordato loro dagli statuti, per il disponibile.

ANCONA. — Tre giorni fa, nel teatro Goldoni di Ancona ebbe luogo un duello tra il cav. Giacomo Vettori, direttore del giornale l' *Ordine*, e il signor Narciso Borgognoni redattore del *Messaggiero* di Roma. Causa del duello furono alcuni resoconti del processo pel furto di due milioni, nel qual processo il Vettori figurava come testimonio. Il signor Borgognoni, che a quanto pare, nutriva vecchi rancori contro il Vettori, nel render conto della deposizione di quest' ultimo, si permise commenti ed insinuazioni a di lui carico assai offensivi. Il Vettori scrisse e pubblicò sul suo giornale una severa lettera all' indirizzo del Borgognoni, letta la quale, questi si recò in Ancona per chiedere al Vettori riparazione colle armi. L' esito del duello riuscì sfavorevole al Vettori, che dopo alcuni assalti toccò una ferita profondissima al b accio destro, e un' altra al petto. Lo stato del ferito stando alle più recenti notizie, lascia speranza di non lontana guarigione.

NAPOLI. 9. — L' eruzione del Vesuvio è in aumento.

Oltre la corrente di lava che scende a nord-ovest che si fa sempre più viva, ve ne ha un' altra in prossimità.

La ferrovia funicolare non ne ha sofferto alcun danno.

VENEZIA. 9. — Domani si recherà a Trieste l'avviso a vapore *Sirena*, comandante Chigi, che reca speciali istruzioni ministeriali per collocare sulle coste triestine, d' accordo con le autorità austriache, i segnali oltre i quali i Chioggiotti non potranno esercitare il diritto di pesca.

RIMINI — Abbiamo parlato di gravi disordini avvenuti a Rimini. Ecco come sono i fatti. Domenica scorsa comparve nella *Provincia* di Forlì una poesia satirica del corrispondente riminese. Il giornale era preso d' assalto. Mentre un tale lo leggeva precisamente presso il negozio Zavatta, una comitiva di giovinastri credendolo uno dei corrispondenti lo prese ad insultare. Costui reagì col revolver, ma venne disarmato, ed inseguito dalla folla si riparò nel negozio Zavatta che venne chiuso e sbarrato. La folla intanto era ingrossata seriamente ed urlando e fischiando minacciava di far nascere un vero tumulto. In questo due compagnie di linea furono chiamate che si schierarono in piazza, e solamente colla baionetta in canna riuscirono a far largo. Furono arrestati cinque o sei individui e finalmente la folla si dileguò.

Notizie Estere

FRANCIA — Dalle notizie di Parigi risulta che al palazzo Borbone, residenza di Gambetta, regna una grande animazione. Quasi tutti i deputati sono arrivati. Ballue, deputato del Rodano e rivale di Clémenceau, deve interpellare sulla formazione del Gabinetto Ferry; il vescovo Freppel interrogherà sulla esecuzione dei decreti. Quantunque si attendano discussioni violente, si crede generalmente che il Ministero non cadrà immediatamente. Laisant, appoggiato da 40 deputati dell'estrema Sinistra, deve domandare che si nomini una Commissione d' inchiesta parlamentare per l' esame della faccenda Kaulla-Cissey. Perin, e tutta intiera l' estrema Sinistra proporranno l'abolizione immediata del Concordato colla Chiesa romana.

TURCHIA — La Porta resiste su tutti i punti all' Europa. Il gabinetto inglese ha fatto sapere al sultano che per regolare il bilancio della Turchia, converrebbe istituire una commissione europea, la quale curasse la riscossione delle imposte ed il pagamento dei debiti. Ma la Porta ha rifiutata questa proposta, perchè è più che mai decisa di non sopportare alcuna ingerenza dell' Europa negli affari interni della Turchia.

BIBLIOGRAFIA

Diritti e Doveri - *Angelo Namias - Modena - Moneti Namias*, 1881.

Ciò che più vi persuade in un libro, il quale tratta di diritti e di doveri, ed è in particolare dedicato alla gioventù, si è non tanto lo scopo al quale esso tende, quanto il saperlo conseguire colla chiarezza dell'esporre, e con la piana e giusta applicazione della frase ai concetti. Gli arzigogoli, gli sfoggi di una erudizione ingiustificata nel nostro caso, e di una lingua troppo fiorita, non fanno che, scemando il pregio della semplicità, aggiungere difficoltà all' accettazione delle idee in esso espresse.

E credo che tanto più faciliti all'intelletto dei giovani, non ancora bene sviluppato, quei dubbi, che pongono in lotta i giudizi preventivi, o dai casi della vita, o dalla lettura varia e più o meno scelta di libri che s'addicono alla educazione e ricreazione del loro pensiero, dubbi suggeriti alla loro fantasia troppo atta ad esaltarsi perchè non s'abbia a ricorrere al crogiuolo della esperienza che ripulendola la riordini.

Sembrerà *a priori* che ciò non risponda categoricamente al proposito mio, di far rilevare i pregi di questo nuovo volume del Namias, se, le premesse considerazioni non fossero proprio intese a dimostrarne il pregio maggiore, quello cioè di presentare tutti i caratteri per essere preferito fra molti altri di simil fatta, da chi specialmente non può ancora, molto meno da chi non intende darsi allo studio di opere voluminose e troppo filosoficamente studiate.

Alla fin fine sento dirmi; i diritti ed i doveri più o meno ampliamente trattati o profondamente discussi, se pure possono e trattarsi e discutersi, non fanno che compendiarsi nei noti comandamenti: *Non fare ad altri ciò che non vorresti fatto a te stesso, fa ad altri ciò che desideri per te.* Ed in verità, metterli in pratica, non dovrebbe sembrare gran fatto difficile, se la non incerta fatica, alla quale la generalità è chiamata, per conseguire i primi, non scemasse nei più volonterosi il desiderio di adempiere ai secondi. Sembra che il *summum ius* non intenda di rinunciare a la sua esistenza, e che *il diritto è del più forte* nell' attuale libertà, non provi d' essersi perduto fra le barbarie dei tempi che furono.

In ogni modo ognuno dovrebbe poter ripetere a se stesso, checchè gli possa succedere; ho la coscienza di aver fatto il mio dovere. Ed ecco: « Come i Popoli tutti della terra, libero ciascuno ed autonomo entro i confini segnati dalla natura devono o prima o poi darsi il bacio di pace e viver fra loro in bella fratellanza senza guerra, senza gelosia. » Nobile desiderio che vi suggerisce appunto il bisogno di armonizzare le varie volontà che si contrastano, e così presentare quell'utile che s'aspetta dagli onesti e dai più deboli.

Allorchè saranno persuasi, meglio ancora convinti i più del

> miser chi mal oprando si confida
> che ognor star debba il maleficio occulto

e che senza compromettere il proprio stato, il proprio avvenire, o la propria coscienza, si può essere interessati ma onesti, economi ma caritatevoli, disposti a fuggire

> « Sempre i codardi, e l' alme
> ingenerose, abbiette »

Lontani dal ripetere stoltamente con gli infingardi, che la nostra età si nutre di vuote speranze, ed è

> « vaga di ciance e di virtù nemica »

avremo le prime prove della molto futura felicità dei popoli. Molta futura si; ma non al punto da scuotere i più generosi, fra i quali va annoverato il sig. Namias, che a *proprie spese con lunga vicenda di errori e di patimenti insegnano la scienza della vita, desiderosi di accorciare la via della virtù* ai nuovi venuti ed ai venturi.

Guai se avesse a prevalere il ridicolo principio prerogativa degli sciocchi per indolenza, e degli scettici per ostentazione, di disprezzare ogni più modesto conato, perchè a lor parere presenta un utile molto relativo, mentre non vedono che appunto per la sua semplicità è capace di maggiori utili.

Guai se coi troppo presuntuosi s'avesse a pretendere di conseguire *ipso facto* per *fas* o per *nefas* ciò che richiede lungo studio e grande amore, nulla di nulla s'otterrebbe.

L' *Ipse dixit* non è che una delle caratteristiche del medio Evo.

Lasciate fare; tessendo la sua tela il ragno suggerirà all' arte il mirabile ponte che sospeso congiunge due opposte e lontane rive.

Perchè non possa dirsi che la mia pretesa critica rasenta un po troppo la disquisizione, ed è intenta a sorprendere chiunque leggendola può essersi fatto un criterio del libro del Namias. Concludo:

Breve — L' autore dei diritti e doveri; alla semplicità e chiarezza del dettato, ha saputo unire buoni e giusti consigli. Nel suo libro non s' incontrano, sebbene l' argomento a ciò tanto si presti, idee di preferenza, ne speciali tendenze in fatto di religione, ne assurdi desideri in fatto di politica. Ligio alle leggi che ci governano; non fa sfogio di giudizi avventati. Freno alle passioni, obbedienza ai comandamenti, bando ai pronostici, verità in tutti e per tutti; ecco ciò che ama insinuare in quanti si intendono ancora un tantino di morale, desideroso che si ripeta con fondamento che anche la nostra Nazione sta con quelle che *marchent à la tête de la civilisation.*

Il libro di pagine 300 circa, formato Le Mounier fà col Parnaso Modonese bella mostra nella elegante e ricca vetrina del nostro libraio Domenico Taddei, ed è posto in vendita al prezzo di L. 3. Il Parnaso Modenese al prezzo di L. 3. 50. Z.

Cronaca e fatti diversi

In Municipio. — Il R. Sindaco fa noto con suo manifesto ai cittadini le disposizioni del Regolamento di Polizia Municipale nel caso che si avveri la caduta di neve.

Ottima previdenza, alla quale però fa strano contrasto la deliberazione del Consiglio con cui erano stornati i fondi per la spazzatura delle nevi, per erogarli a sussidio dello spettacolo teatrale della scorsa primavera.

Basta, speriamo che la neve abbia giudizio per chi dovrebbe averne e che non voglia metterci nell' imbroglio colle sue incomode visite.

Cose scolastiche. — Ci scrivono dalla delegazione comunale di S. Martino:

Non v' ha giorno che si legga su giornali (non esclusa la *Gazzetta Ferrarese*) che nelle scuole si di Città che rurali siasi dato luogo alla distribuzione de' premi agl' alunni di quelle scuole, onde animarli vieppiù nello studio. — La delegazione di San Martino (Ferrara) è la più disgraziata — anni addietro non fu fatta distribuzione per smarrimento dell' Elenco dei premiandi — per gli anni per 1877-78 1878-79, non si sà — per questi due ultimi anni non può avverarsi la disgrazia del smarrimento, perchè in altri posti gl' alunni hanno di già riportato il premio di loro fatiche — Di chi la colpa di sì fatale negligenza? Inoltre più e più volte fu fatta domanda al Municipio dell' istituzione di una scuola di terza e quarta — ma quell' istanza, quei replicati ricorsi sono stati gettati nei polverosi archivi. — Povero San Martino!!!

I Genitori

— Altri genitori sonosi recati al nostro ufficio dolendosi, a giusta ragione, dell'inconveniente verificatosi ora nelle scuole secondarie. Ad alcuni urgenti lavori di risarcimento nei locali del Ginnasio che potevano benissimo essere eseguiti nei lunghi mesi di vacanza, venne dato mano ora appunto che le scuole dovrebbero essere aperte, e di qui ne venne, una improvvisa protrazione nell' apertura dei corsi senza che la scolaresca ne fosse avvertita, e gite inutili degli scolari alla scuola, e altre brutte cose che non dovrebbero mai succedere in un Comune come il nostro che porta orgoglioso il vanto di essere fra i più solleciti dell' insegnamento.

Ci risparmiamo ulteriori apprezzamenti nella speranza e nella fiducia che tali fatti non avranno mai più a ripetersi.

Chi ha perduto un cavallo? — Questa notte da tal Felloni Alberto venne alle Guardie di P. S. consegnato un cavallo d' ignoto proprietario, da lui medesimo trovato abbandonato sulla pubblica via.

Il quadrupede venne collocato in uno stallatico.

Ferrovia Rimini-Ferrara. — Togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici*:

Il progetto, testè approvato dal Consiglio di Stato, dei lavori del tronco Ferrara Argenta della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, è dell' importo di lire 3,311,370. 59 di cui lire 1,699,198. 53 a base d' asta.

Il tracciato del tronco della nuova ferrovia si distacca dalla ferrovia Ferrara-Bologna a m. 800 circa dal centro del fabbricato passeggieri della stazione di Ferrara, avvicina gli abitati di Porto Maggiore e di Argenta, e termina sulla sponda destra del fiume Reno. È composto di sette rettifili e sei curve, di cui cinque di raggio m. 1000 ed una di raggio 800. — La traversata del fiume Reno è progettata a m. 370 sotto corrente al ponte di legno di Bastia in un punto ove il fiume ha argini e golene ben sistemate e solide.

Il terreno percorso è generalmente piano. Le pendenze sono inferiori al 5 per mille, e solo per accedere al ponte sul Reno ve n' ha una del 12 per mille.

La lunghezza totale del tronco, compreso il ponte sul Reno, risultò di metri 38,880.

Non vi sono opere d' arte importanti, se ne eccettui il ponte progettato sul Reno. Le stazioni sono tre, Montesanto. Porto Maggiore, Argènta. In quest' ultima avverrà la diramazione per Lugo.

L' armamento della linea è conforme al sistema Vignolle ed al tipo N. 1 delle ferrovie economiche.

Teatro Tosi Borbi. — Anche ieri sera fu sospesa la Rappresentazione; però non per colpa dell' Impresa, ma per indisposizione repentina del Tenore, che alle ore 4 3/4 p. scrisse alla Direzione di essere stato colpito da improvviso abbassamento di voce.

Questa sera riposo.

Gazzettino Letterario. — Domenica 14 Novembre uscirà il numero 25 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

In primavera (versi a Lino Ferriani), *Ettore Mecca* — La Spagna Letteraria, III, *Dott. Edoardo Torrazzi* — Sonetto, *Ugo Fleres* — Ciarle in famiglia (Contraddizioni), *Lino Ferriani* — Giulio Monteverde (Impressioni e ricordi) *Antonietta Conti Prosdocimi* — Fotografie sfumate (Sarah Bernhardt) *Iean-Iean* — Perchè? (versi), *Lino Ferriani* — Biblioteca del « *Gazzettino* » — (C. Boito — Discorso pel III° Centenario di Palladio — 1880) M. — Sull' albo di una celebre cantante (versi) *Enea Cavalieri* — Notizie Letterarie ed Artistiche — Bucca delle lettere.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Gioveca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 5 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Dondi Agostino, calzolaio, celibe, con Grandi Maria, sarta, vedova di Casari Domenico.

MORTI — Bertoncini Girolamo fu Gaetano d'anni 69, domestico, celibe — Stoppa Antonio di Gaetano, d' anni 2 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Menabue Maria fu Geminiano, di anni 50, operaia, coniugata — Cavalieri Maria fu Giacomo d' anni 57, massaia coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Novembre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 7 - Tot. 13.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Carosi Giovanni fu Francesco, di anni 83, pensionato, celibe — Caraffa Amelia di Ercole d' anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Manini Galeazzo fu Gaspare, di anni 66, giornaliero, vedovo — Baraldi Giuseppa fu Pietro, d' anni 60, giornaliera, vedova — Corsti Luigia fu Francesco, d' anni 68, villica coniugata — Casali Benedetto fu Pietro, d' anni 76, vedovo — Mantovani Clementina fu Enrico, d' anni 71, massaia, vedova — Lappa Maria, esposta, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 8 C
Alt. med. mm. 760,81	» mass.ª 13, 8 »
Al liv. del mare 762,88	» media 11, 2 »
Umidità media: 87° 2	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, sereno, nebbia

11 Novembre — Temp. minima 8° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 34.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AVVISO

Il Cav. DOMENICO BERTOLI *Meccanico Chirurgo Dentista* da ben venti anni esercente la sua professione nella città di Torino, ha aperto un gabinetto Chirurgico Dentistico in Bologna Via Rizzoli gia Mercato di Mezzo N. 13 piano 1.° — Il suddetto ha l'onore di avvertire questa illustre popolazione di Ferrara, che si troverà in questa città la terza Domenica d' ogni mese per prestare l'opera sua a chi ne abbisognasse, a tal uopo terrà una succursale, in Corso Vittorio Emanuele N. 8 piano 2° — Il Prof. Bertoli rimette denti parziali e fa dentiere complete in tutti i sistemi finora conosciuti, ottura denti in oro, platino, piombo, mastice ecc. come pure tiene polveri e liquori dentifrici.

Nella speranza d' essere onorato di comandi, e d' incontrare, come nelle altre città, il pubblico favore, assicura di non ommettere studio e fatica per meritarsi la fiducia anche di questa popolazione.

Nel negozio Dalla-Penna sotto i portici del Teatro sono esposti in un elegante cofano, superbi lavori di dentiere artificiali eseguiti secondo i più recenti perfezionamenti dal Cav. Bertoli. Essi formano l' ammirazione dei passanti per la perfetta imitazione dal vere e per la meravigliosa e solida fattura. E quanti possono giovarsi della provvida opera del Cav. Bertoli, non lasceranno passare al certo la bella occasione delle escursioni che egli fa periodicamente nella nostra città.

Alcuni ammiratori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Vienna* 9. — Stamane vi sono state forti scosse di terremoto a Vienna, a Trieste, a Serascoo, a Cilly, a Clagenfurt, a Marburg, a Lubiana, a Fruskirken, a Oedemburg, ed a Kanizza. In Agram il terremoto arrecò gravi danni. Quasi tutte le case sono state danneggiate e parecchie crollate. Finora vi sono 30 persone gravemente o leggermente ferite. Vi regna grande panico.

Parigi 9. — Ieri a Fourcoing per l' espulsione dei maristi, una folla di circa 5000 persone gridava: *viva i padri, viva i decreti.* Successero risse serie. I vetri del convento sono stati rotti. Vi furono una sessantina di feriti.

Senato. Dopo la lettura della dichiarazione, che diede luogo a scene violenti, tiraronsi a sorte gli uffici. Fresnau dichiara che interpellerà sulla votazione della legge sull' insegnamento.

Dopo la seduta della Camera, in seguito al rifiuto di mettere in testa all'ordine del giorno la legge sull'insegnamento, il gabinetto manifestò la intenzione di dimettersi. Molti deputati che votarono contro il Ministero assicurarono i ministri che i loro voti non implicavano sfiducia. Malgrado queste istanze, i ministri ed i sottosegretari di Stato riuniti in Consiglio decisero di dimettersi collettivamente.

Ferry si recò all' Eliseo per informare Grévy di questa decisione.

Si parla di un ministero Baisson.

Parigi 9. — *Camera* — L'interpel-

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght).

lanza sulla politica estera è stata fissata dopo la presentazione dei documenti diplomatici. Sono state presentate alcune proposte fra le quali l'inchiesta per l'affare Cissey.

Parigi 10. — I ministri ed i sotto segretari di Stato si radunarono ieri sera all' Eliseo coll'intenzione di consegnare le dimissioni.

Grévy domandò di differire a domani la risoluzione.

Parigi 10. — I principali giornali repubblicani, il *Siècle*, i *Débats* e la *République* credono che fossevi ieri nella discussione un malinteso deplorevole e sperano di rivedere oggi il ministero al suo posto. I giornali radicali vorrebbero o un nuovo gabinetto o lo scioglimento della Camera.

I conservatori dicono che il gabinetto doveva cadere perchè mancava di coesione.

L' ordine è stato ristabilito a Turcoing, ma si temono nuovi disordini.

Roma 10. — Il *Popolo Romano* è autorizzato di annunziare che la Banca Nazionale aderendo alle vive premure del Governo rinunziò al proposito di rialzare lo sconto al 5 per cento e deliberò di mantenere lo sconto delle cambiali al 4 e d' elevare al 5 lo sconto delle anticipazioni, incominciando da domani. Il ministro delle finanze ha ricevuto da varie piazze dei telegrammi che assicurano che ogni perturbazione è cessata per dar luogo alla calma. Le notizie di Parigi sono eccellenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.